

Indice sommario

	<i>pag.</i>
Autori	XVII
Parte Prima	
I delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione	
Capitolo I	
Considerazioni politico-criminali: il bene giuridico tutelato dagli artt. 314-335 c.p.	3
(M. Catenacci)	
1. Introduzione	3
2. Il profilo <i>politico-criminale</i> tra <i>abuso dei poteri</i> e <i>violazione dei doveri</i>	4
2.1. I rischi di un appiattimento dell'illiceità penale sulla mera "violazione di doveri" procedurali e/o deontologici da parte del p.u./i.p.s. Il ruolo dell'interpretazione	5
3. La "Pubblica Amministrazione" <i>oggetto di tutela</i> : la lettura costituzionalmente orientata degli artt. 314 ss. ed il riferimento all'art. 97 Cost.	7
3.1. I beni della <i>imparzialità</i> e del <i>buon andamento</i> della P.A.: caratteristiche e contenuto	8
3.1.1. La nozione di "imparzialità"	9
3.1.2. La nozione di "buon andamento"	11
4. La <i>discriminazione fra cittadini</i> nell'accesso a risorse e/o oneri e la <i>lesione di interessi o prerogative di rilievo pubblico</i> quali disvalori di evento attorno a cui ricostruire i delitti dei p.u. contro la P.A.	13
4.1. Una postilla: il "buon andamento" oggetto di tutela nei delitti dei privati contro la P.A. (rinvio)	13
5. Il preteso carattere <i>plurioffensivo</i> dei reati dei p.u. contro la P.A.: la posizione della giurisprudenza	14

	<i>pag.</i>
5.1. Le distorsioni della prassi: la “fungibilità” dei beni da tutelare e le critiche della dottrina	15
6. Questioni processuali: l’opposizione da parte del privato alla richiesta di archiviazione	16
6.1. L’ammissibilità dell’opposizione da parte del privato alla richiesta di archiviazione	17
6.2. L’opposizione da parte delle associazioni dei consumatori (rinvio)	18
<i>Bibliografia</i>	18
Capitolo II	
Le qualifiche di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio (artt. 357-359 c.p.)	
	21
(M. Catenacci)	
1. Introduzione: la complessa sistematica dei soggetti attivi	21
2. La riforma del 1990 e la conferma della c.d. “concezione oggettiva”	22
2.1. Concezione oggettiva e reato proprio	23
3. I parametri di definizione (<i>interno ed esterno</i>) delle qualifiche pubblicistiche. In particolare: il parametro “esterno”	24
3.1. Il parametro “esterno” in particolare	25
4. <i>Segue</i> : i parametri di definizione “interni”	26
4.1. I poteri deliberativi e l’ <i>iter</i> procedimentale	26
4.2. I poteri “autoritativi”: il potere d’imperio	28
4.3. I poteri “certificativi”	28
4.3.1. Poteri certificativi e verbalizzazione delle indagini difensive	29
5. L’incaricato di un pubblico servizio	29
5.1. La riferibilità dell’attività all’ente pubblico. Cenni sull’incaricato di servizio di pubblica necessità	30
6. L’allargamento delle qualifiche pubblicistiche nella prassi giurisprudenziale	31
6.1. Gli enti concessionari di pubblico servizio	32
6.2. Gli “indici sintomatici” del carattere pubblicistico dell’attività svolta	32
6.2.1. Il richiamo agli interessi pubblicistici perseguiti	33
6.2.2. L’impiego o la “gestione” di denaro pubblico	33
6.2.3. La soggezione a controlli o a “governo” di tipo pubblicistico	34
7. Le qualifiche pubblicistiche negli Istituti di credito	35
8. Le qualifiche pubblicistiche negli enti privatizzati	36
<i>Bibliografia</i>	38

pag.

Capitolo III**I delitti di peculato (artt. 314-316-ter)**

41

(M. Catenacci)

1.	Premessa	41
2.	Il peculato in senso stretto: il bene giuridico oggetto di tutela	42
2.1.	La tesi della tutela del <i>patrimonio</i> della P.A.	43
2.2.	L'infondatezza della concezione "patrimonialistica"	43
2.3.	La tutela della parità di accesso alle risorse pubbliche nell'art. 314	44
3.	I presupposti della condotta: il possesso o la disponibilità del denaro o della cosa mobile	45
3.1.	La ragione di ufficio o di servizio	47
4.	La condotta. Il concetto di "appropriazione"	49
4.1.	In particolare, "appropriazione" e "distrazione"	50
5.	L'oggetto materiale del reato: il denaro o la cosa mobile "altrui"	51
6.	L'elemento soggettivo	52
7.	Esimenti e forme di manifestazione	52
8.	Rapporti con altri reati	53
9.	Il peculato d'uso	54
10.	Le altre ipotesi di peculato: il peculato mediante profitto dell'errore altrui	56
10.1.	La malversazione di erogazioni pubbliche	57
10.2.	Indebita percezione di erogazioni pubbliche	60
11.	Delitti di peculato e responsabilità dell'ente <i>ex d.lgs. 231/2001</i>	62
	<i>Bibliografia</i>	63

Capitolo IV**Concussione (art. 317 c.p.)**

65

(M. Catenacci)

1.	Premessa: il preteso carattere plurioffensivo della concussione. Spunti problematici	65
1.1.	La tutela dell'imparzialità ed il duplice disvalore di evento	66
1.2.	Il ruolo della clausola di illiceità "indebitamente"	67
1.3.	Conclusioni: la tutela dell'imparzialità e la coartazione della volontà della vittima quale modalità di lesione	68
2.	I soggetti attivi: la responsabilità degli enti (rinvio)	68
3.	Le modalità della condotta: abuso della qualità e abuso dei poteri	69
3.1.	Il ricorso ad atti o poteri <i>legittimi</i>	70
3.1.1.	La prospettazione di poteri non attribuiti in competenza	71
4.	La condotta tipica: la <i>costrizione</i>	72
4.1.	Il c.d. <i>metus publicae potestatis</i>	72

	<i>pag.</i>
4.1.1. Gli “elementi sintomatici” circa la sussistenza o meno del <i>metus</i>	74
4.1.2. Idoneità intimidatrice del p.u./i.p.s. e capacità di “resistenza” della vittima	75
4.2. Alcune questioni interpretative (rinvio)	76
5. La dazione o promessa del denaro o di “altra utilità”	77
5.1. L’oggetto della dazione o promessa: il significato dell’espressione “altra utilità”. I favori sessuali	77
5.1.1. La questione dei c.d. “vantaggi politici”	78
5.1.2. “Vantaggi politici” ed offesa alla parità di accesso alla macchina amministrativa: precisazioni	78
5.1.3. Il destinatario del denaro o della “utilità”	79
6. Elemento soggettivo	80
7. Forme di manifestazione	82
8. Rapporti con altri reati	83
<i>Bibliografia</i>	83
Capitolo V	
I delitti di corruzione (artt. 318-323-ter)	85
Sez. I	
Caratteri generali	85
(M. Catenacci)	
1. Premessa	85
1.1. Corruzione propria o impropria; corruzione antecedente o susseguente.	87
1.2. Cenni introduttivi sulla nuova figura di “induzione indebita a dare o promettere utilità”	88
2. Il bene tutelato e i caratteri dell’offesa	90
3. I soggetti attivi: la responsabilità dell’ente	90
3.1. Alcuni accenni alla giurisprudenza sul d.lgs. n. 231/2001 applicata ai fatti di corruzione: la rilevanza processuale delle questioni	92
4. I rapporti fra corruzione e concussione	94
4.1. I criteri differenziali: (a) la <i>giustizia-ingiustizia</i> del danno o vantaggio	96
4.2. (b) Il criterio del <i>metus publicae potestatis</i> e della disparità contrattuale	97
5. Il momento consumativo del reato	98
5.1. Momento consumativo e giudice competente per territorio	99
6. Il “terzo” beneficiario del denaro o dell’altra utilità	100
7. Rapporti con altre fattispecie	100
8. Considerazioni sugli aspetti sanzionatori in generale	101
<i>Bibliografia</i>	103

pag.

Sez. II**Le diverse figure**

105

(M. Catenacci – A. Picardi)

1. La corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.): il c.d. *asservimento della funzione* 105
 - 1.1. Il nuovo rapporto con l'art. 319 c.p.: la relazione di *genus a species* con la figura della corruzione propria 106
 - 1.1.1. Asservimento della funzione e atto contrario ai doveri d'ufficio: a) il "possibile e futuro" realizzarsi degli atti 108
 - 1.1.2. b) L'effettiva realizzazione dell'atto contrario ai doveri d'ufficio 109
 - 1.2. La corruzione per l'esercizio della funzione quale reato di pericolo presunto 110
 - 1.3. La successione fra "vecchia" e "nuova" formulazione dell'art. 318 c.p. 111
 - 1.4. L'elemento soggettivo 112
2. La corruzione c.d. "propria" (art. 319 c.p.) 112
 - 2.1. L'elemento oggettivo: l'ambito applicativo della fattispecie nel quadro dei delitti di corruzione 113
 - 2.1.1. La contrarietà dell'atto ai doveri d'ufficio 114
 - 2.1.2. Gli atti a contenuto discrezionale 116
 - 2.2. L'elemento soggettivo 117
 - 2.3. Forme di manifestazione: le circostanze speciali 118
3. La corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter) 120
 - 3.1. Soggetti attivi. La nozione di *parte* 120
 - 3.2. La condotta 121
 - 3.2.1. Il problema della corruzione "impropria" in atti giudiziari 122
 - 3.3. L'elemento soggettivo 122
4. Induzione indebita a dare o promettere denaro o altra utilità (art. 319-quater c.p.) 123
 - 4.1. Il fatto tipico al vaglio della giurisprudenza di legittimità: la sentenza delle Sezioni Unite 12228/13 (c.d. sentenza Maldera) 125
 - 4.1.1. Le conseguenze sistematiche: l'art. 319-quater c.p. come *species* del *genus* corruzione 126
 - 4.2. La continuità della "induzione" ex art. 319-quater con quella prima descritta dall'art. 317 c.p. 128
 - 4.3. La fattispecie di prevaricazione (ex concussione) "ambientale" 128
 - 4.3.1. I limiti di ammissibilità della figura 129
 - 4.3.2. La trasversalità della figura 130
 - 4.4. Elemento soggettivo 131
 - 4.5. Tentativo e forme di manifestazione 131
 - 4.6. Rapporti con altri reati 132
5. Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) 133
 - 5.1. L'istigazione da parte del privato 134

	<i>pag.</i>
5.2. L'istigazione del p.u./i.p.s	136
5.3. Consumazione	136
5.4. L'elemento soggettivo	137
5.5. Istigazione alla corruzione in atti giudiziari	138
5.6. Forme di manifestazione: in particolare il regime delle circostanze	139
5.7. Rapporti con altri reati	140
<i>Bibliografia</i>	140
Sez. III	
I profili sanzionatori speciali: la legge 9.1.2019, n. 3	143
(M. Masucci)	
1. La legge “spazzacorrotti” e le nuove tecniche di contrasto ai delitti di corruzione. Premesse introduttive	143
2. Le pene accessorie interdittive: il nuovo regime dell'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione e dell'interdizione dai pubblici uffici	144
3. La tensione dell'attuale disciplina con il principio di proporzionalità della pena	146
4. La possibilità che il giudice sospenda condizionalmente la sola pena principale, escludendo le pene accessorie del divieto di contrattare con la pubblica amministrazione e dell'interdizione dai pubblici uffici	149
5. Le modifiche alla riabilitazione	150
5.1. La resistenza delle pene accessorie perpetue all'effetto estintivo derivante dal buon esito dell'affidamento in prova al servizio sociale	150
6. La causa di non punibilità prevista nell'art. 323-ter c.p.	151
7. L'estensione delle operazioni sotto copertura	153
8. La riparazione pecuniaria (art. 322-quater c.p.)	155
9. L'inserimento di delitti contro la P.A. nell'art. 4-bis dell'ordinamento penitenziario	157
10. L'inasprimento delle sanzioni interdittive a carico dell'ente per illeciti amministrativi dipendenti dai delitti di concussione, induzione indebita, corruzione	162
<i>Bibliografia</i>	163
Capitolo VI	
Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)	167
(M. Catenacci)	
1. Premessa	167
2. Il bene giuridico oggetto di tutela	169
3. I presupposti della condotta. La qualifica di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio	170
3.1. Lo svolgimento delle funzioni o del servizio	170

	<i>pag.</i>
4. I comportamenti concretanti “l’abuso”. La c.d. “violazione di regole di condotta” e il problema dei rapporti fra illiceità penale e discrezionalità amministrativa	171
4.1. La modifica del 2020 e le sue prime applicazioni giurisprudenziali	173
4.2. L’omessa astensione in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto. Il significato del riferimento agli “altri casi prescritti”	175
5. L’evento del reato. L’“ingiusto vantaggio patrimoniale” per sé o per altri. Il danno ad altri	177
5.1. L’ingiustizia del vantaggio o del danno	179
6. L’elemento soggettivo	180
7. Esimenti e forme di manifestazione	181
8. Rapporti con altri reati. La clausola di riserva «salvo che il fatto non costituisca più grave reato»	182
9. Abuso d’ufficio e responsabilità dell’ente <i>ex d.lgs. n. 231/2001</i>	183
<i>Bibliografia</i>	183

Capitolo VII

Utilizzazioni di invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d’ufficio

(art. 325 c.p.)

185

(M. Catenacci)

1. Il delitto di utilizzazione di invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d’ufficio: bene giuridico oggetto di tutela	185
2. Elemento oggettivo	185
2.1. Soggetto attivo	185
2.2. Condotta tipica	186
2.3. Oggetto materiale della condotta	186
3. Elemento soggettivo	186
4. Forme di manifestazione e concorso di reati	187
<i>Bibliografia</i>	187

Capitolo VIII

Rivelazione od utilizzazione di segreti d’ufficio (art. 326 c.p.)

189

(M. Catenacci)

1. Rivelazione o utilizzazione di segreti. Il bene giuridico oggetto di tutela	189
2. Soggetto attivo e passivo	190
3. L’oggetto materiale del reato: la nozione di <i>notizie che debbono rimanere segrete</i>	190
3.1. <i>Segue</i> : la violazione dei doveri inerenti alle funzioni o al servizio	191
4. Le condotte tipiche	191

	<i>pag.</i>
4.1. <i>Segue</i> : la rivelazione e l'agevolazione	191
4.2. <i>Segue</i> : l'utilizzazione	191
5. L'elemento soggettivo	192
6. Forme di manifestazione	192
7. Rapporti con altri reati	193
<i>Bibliografia</i>	193

Capitolo IX

Rifiuto e omissione di atti d'ufficio (art. 328 c.p.) 195

(M. Catenacci)

1. Premessa	195
2. Il bene giuridico tutelato	196
3. Il soggetto attivo	197
4. La fattispecie prevista dal comma 1 dell'art. 328 c.p. La condotta di rifiuto e i suoi presupposti. La necessità della previa richiesta	197
4.1. L'atto dell'ufficio. Le "ragioni" e l'"urgenza" dell'atto	198
4.2. Il rifiuto "indebito"	199
4.3. Il dolo	200
4.4. Forme di manifestazione e rapporti con altri reati	200
5. La fattispecie prevista dal comma 2 dell'art. 328 c.p. Il presupposto della condotta: la richiesta di chi abbia interesse all'atto	200
5.1. La condotta: l'omissione dell'atto o la mancata esposizione delle ragioni del ritardo. Il termine dei trenta giorni dalla ricezione della richiesta	201
5.2. L'elemento soggettivo	203
5.3. Forme di manifestazione e rapporti con altri reati	203
6. Profili processuali. L'opposizione alla richiesta di archiviazione da parte delle associazioni dei consumatori	203
<i>Bibliografia</i>	204

Capitolo X

Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329 c.p.) 205

(M. Catenacci)

1. Il bene giuridico oggetto di tutela	205
2. Il soggetto attivo	205
3. Presupposto della condotta: la previa richiesta dell'autorità	206
4. La condotta: rifiuto o ritardo nell'esecuzione della richiesta	206
5. Elemento soggettivo	207
6. Concorso di reati	207
<i>Bibliografia</i>	207

pag.

Capitolo XI**Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità
(art. 331 c.p.)**

209

(M. Catenacci)

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | Il bene giuridico oggetto di tutela | 209 |
| 2. | Soggetto attivo | 210 |
| 3. | La nozione di pubblico servizio | 210 |
| | 3.1. La nozione di servizio di pubblica necessità | 210 |
| 4. | Le condotte tipiche: interruzione e sospensione del servizio | 211 |
| 5. | Elemento soggettivo | 211 |
| 6. | Forme di manifestazione e concorso di reati | 211 |
| | <i>Bibliografia</i> | 212 |

Capitolo XII**Tutela penale del sequestro (artt. 334-335 c.p.)**

213

(M. Catenacci)

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | Generalità | 213 |
| 2. | Soggetti attivo | 213 |
| 3. | Oggetto materiale della condotta | 214 |
| 4. | Le condotte | 215 |
| 5. | L'elemento soggettivo | 216 |
| | 5.1. L'ipotesi colposa di cui all'art. 335 | 216 |
| 6. | Forme di manifestazione | 217 |
| 7. | Rapporti con altri reati | 218 |
| | <i>Bibliografia</i> | 218 |